

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI BRENDOLA

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AI SENSI ART 19 DEL DLGS 152/06 e ssmii

PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE ORDINARIA art 208

IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI [R13-R12-R4]

AUTORIZZAZIONE Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21 luglio 2011

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

PROPONENTE

NUOVA TIR.FE. SRL

via De Gasperi 13, 36040 Brendola (VI)

Tel 0444/401460 Fax 0444-/406504

e-mail nuova.tirfe@tiscali.it, CF e P.IVA 02717870246

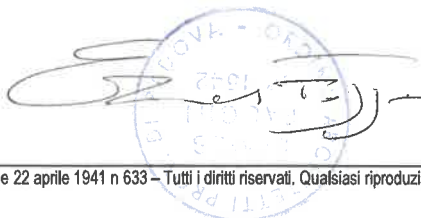
NUOVA TIR.FE. SRL

Lizzele Ermen

GRUPPO DI LAVORO

Arch FAGGIN ERMES

Dott.ssa Faggin Marta



DATA

12 FEBBRAIO 2021

REVISIONE

00

Sommario

1. Premessa	3
2. Ragione sociale del soggetto proponente, autorizzazione e certificazioni.....	3
3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere	3
4. Cronistoria atti	4
5. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto	5
Ubicazione dell'impianto.....	5
Viabilità circostante	7
6. Non assoggettamento al VIA ma VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	8
7. Enti competenti per il rilascio di autorizzazioni	10
8. Individuazione delle operazioni di recupero.....	10
9. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero	11
10. Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso.....	14
11. Dati relativi ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero	15
12. Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero.....	16
Operazioni di recupero (R4 cernita e/o riduzione volumetrica, R4 CAVI e BOBINE, R13).....	17
Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CERNITA E/O RIDUZIONE VOLUMETRICA.....	17
Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CAVI E BOBINE.....	18
13. Messa in riserva (R13).....	19
14. Informazioni relative ai controlli di processo	19
15. Descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti	21
16. Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree dell'impianto, dei sistemi di movimentazione e del contenimento degli spanti	22
Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto.....	22
Sistemi di movimentazione dei rifiuti	22
Contenimento degli spanti	22
17. Descrizione delle caratteristiche tecniche del sistema di raccolta delle acque reflue	23
18. Determinazione delle emissioni in atmosfera.....	25
19. Individuazione delle materie prime e/o dei prodotti ausiliari.....	25
20. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione.....	26
21. Piano di ripristino ambientale.....	27
22. Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare	27
Allegato 1: Estratto del PRG del Comune di Brendola.....	28
Allegato 2: Scheda di caratterizzazione	30

1. Premessa

La presente relazione ha lo scopo di presentare il progetto di **rinnovo dell'attività in regime ordinario di recupero** e stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi ferrosi e non ferrosi che la ditta Nuova Tir.Fe. srl già autorizzata dalla Provincia di Vicenza in procedura ordinaria art 208 con provvedimento n 102 del 21 luglio 2011, e con precedente iscrizione semplificata n° 238 del 28/05/2004.

La società opera dal 1998 nel sito di v. De Gasperi 13, Brendola (VI), dove effettua recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi provenienti dalla raccolta presso aziende industriali ed artigianali di rifiuti speciali recuperabili e dalla raccolta differenziata.

Nella documentazione in allegato verranno descritte da un punto di vista tecnico le attività R4, R12 e R13 (D.Lgs. 152/2006).

La relazione si uniforma a quanto disposto dalla LR 21 gennaio 2000 n°3, art. 22 comma 3, contenente "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti - Presentazione del progetto degli impianti e relativi elaborati tecnici".

2. Ragione sociale del soggetto proponente, autorizzazione e certificazioni

Nome ditta:	NUOVA TIR.FE. SRL
Sede legale:	via Alcide De Gasperi 13, Brendola (VI)
P.IVA e C.F.	02717870246
Codice REA	268996
Codice ISTAT	46.77.10
Autorizzazione impianto	N° Registro 102/Suolo Rifiuti/2011 del 21.07.2011
Autorizzazione al trasporto 4D	VE 2385 del 29/05/2020
Autorizzazione intermediazione 8F	VE 2385 del 10/04/2017
Attestato di conformità Reg 333/2011	IT11/0810 prima emissione del 17/10/2011 (fino al 17/10/2023)
Attestato di conformità Reg 715/2013	IT14/0030 prima emissione del 25/07/2013 (fino al 11/01/2023)

3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere

La ditta Nuova Tir.Fe. srl vuole rinnovare l'autorizzazione a svolgere in regime ordinario l'attività di recupero rifiuti non pericolosi metallici (operazioni di recupero R4, R12 e R13).

Le tipologie di rifiuti che NUOVA TIR.FE. SRL tratta ed intende trattare nello stabilimento di Brendola sono le medesime ed in dettaglio si tratta di:

- rifiuti non pericolosi da recuperare presso lo stesso impianto [R13-R4];
- rifiuti solidi non pericolosi da sottoporre a stoccaggio provvisorio [R13] e da avviare a recupero presso terzi.

4. Cronistoria atti

Al fine di meglio comprendere le attività svolte, ed in corso di realizzazione, si riporta di seguito una sintesi degli atti significativi che hanno portato alla attuale situazione di sanatoria, con rifacimento dell'immobile per confinare le attività con impatto acustico all'interno del capannone:

DATA	Provvedimento
2014	Denuncia per rumore da parte dei confinanti di via Fermi
2015	Rilievo ARPAV con superamento del differenziale
2016.10.24	ORDINANZA n.55 impone la presentazione di uno studio approfondito per individuare delle proposte per la mitigazione dell'impatto acustico (superamento del differenziale di 5 dB)
2016.11.14	DIFFIDA PROVINCIA DI VICENZA n° reg 202/Suolo Rifiuti/2016 per superamento differenziale, con richiesta di presentazione Piano di Risanamento Acustico
2016.12.20	PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO che proponeva di mantenere l'immobile aperto sui due lati con diversi interventi di contenimento: procedurali, organizzativi, barriere fonoassorbenti di 6 metri a confine
2017.03.14	PARERE ARPAV sul piano di risanamento acustico: "si tratta di una soluzione tampone in attesa del trasferimento dell'attività"
2017.08.04	ORDINANZA N° 42 del Comune di Brendola: SOSPENSIONE ATTIVITA' per superamento delle emissioni sonore nei limiti di legge ai sensi dell'art. 9 della legge n 447 del 1995
2017.11.06	Integrazione PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO con proposta di mitigazione mediante ristrutturazione del capannone, ampliamento (area coperta 2.100 m ² e 10 m altezza) e chiusura di tutto il perimetro al fine di confinare tutte le attività all'interno dell'immobile
2017.12.14	PERMESSO DI COSTRUIRE ristrutturazione edilizia ed ampliamento del fabbricato
2018.02.02	PARERE ARPAV FAVOREVOLE sull'integrazione del piano di risanamento acustico. Con richiesta di verifica strumentale ad opera realizzata
2018.03.14	Parere favorevole di COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA dei Beni Culturali, prot 6061
2018.04.20	Delibera del Consiglio Comunale n° 37 "approvazione progetto relativo alla ristrutturazione edilizia ed ampliamento di un fabbricato industriale, in deroga al Piano degli Interventi ai sensi della LR n 55/2012"
2019.01	Avvio attività di cantiere, sgombero delle aree
2019.06.26	Comunicazione asseverata al Comune di Brendola di inizio lavori, per taglio profili ad "H" su muro di confine
2019.07	Rimozione copertura in amianto da parte di azienda autorizzata
2020.03	Messa in sicurezza e demolizione travi e pilastri
2020.11	Demolizione capannone
2021.01.14	Richiesta VARIANTE per RIDUZIONE CAPANNONE (area coperta 1.600 m ² e 10 m altezza)
2021.07.21	Scadenza Autorizzazione Provinciale n° 102 del 21 luglio 2011

5. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto

Ubicazione dell'impianto

L'impianto oggetto della presente richiesta è situato in via De Gasperi 13, nella zona industriale di Brendola (VI). Il sito è individuato al Catasto del Comune di Brendola al foglio 8, mappale 25 (sub 5-6-7-8)

L'area ha destinazione D2.8 Mista Commerciale Direzionale (nel precedente PRG era D1-industria, artigianato di produzione) secondo quanto indicato nel PRG del Comune di Brendola) (estratto in allegato 1). La destinazione come impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere.

La Nuova Tir.Fe. srl svolge l'attività nelle seguenti aree:

- 1.653,12 m² (ex 1.254,93 m²) capannone coperto (h 10 m) dedicato all'attività di recupero rifiuti, chiuso su tutti e tre i lati, con portoni di accesso per gli automezzi ,
- circa 200 m² area retro per stoccaggio attrezzature,
- superficie a verde 140 m² protetta da cordolo
- superficie a parcheggio 447 m²
- circa 600 m² piazzale promiscuo al capannone per movimentazione mezzi,

per una copertura totale di circa 3.000 m² completamente pavimentati.



Figura 1: Vista aerea dell'area

Il territorio in cui s'inserisce l'impianto di recupero e stoccaggio, cioè il territorio del Comune di Brendola, non è interessato da:

- aree a scolo meccanico (aree esondate per allagamenti e alluvioni nel '51 e '66);
- zone sismiche ai sensi della L. 2.2.74 n°64 e DM 14.05.1983 Il sito aziendale ricade all'interno di Vincolo sismico – Classe 3 (OPCM 327/2003, OPCM, 3519/2006, DCR 67/2006, DGR 71/2008 e DGR 3308/2008).

6. Non assoggettamento al VIA ma VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

L'impianto qui presentato avrà le seguenti potenzialità:

Recupero di rifiuti non pericolosi: 98 tonn/giorno

Per quanto sotto descritto il progetto non è assoggettato alla procedura di VIA; ma **deve fare la verifica di assoggettabilità, prevista dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal correttivo 2008, Allegato IV p.to 7 lettera z.b per la realizzazione di nuovi "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno"**.

D.Lgs. 152/2006 e smi (D.Lgs. 4/2008)	SOGLIE	APPLICABILITÀ
ALLEGATO II		
Progetti VIA di competenza statale da punto 1 a 18	---	NON APPLICABILE
ALLEGATO III		
Progetti VIA di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano		
da lettera a) ad l)	---	NON APPLICABILE
m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	---	NON APPLICABILE
n) Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	100 t/giorno	NON APPLICABILE
o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	200 t/giorno	NON APPLICABILE
p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m ³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m ³ .	100.000 m ³	NON APPLICABILE
q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m ³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).	50.000 m ³ o 200 t/giorno	NON APPLICABILE
aa) Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12, della parte quarta DLgs 152/06).	---	NON APPLICABILE

D.Lgs. 152/2006 e smi (D.Lgs. 4/2008)	SOGLIE	APPLICABILITÀ
ALLEGATO IV Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.		
da punto 1 a 6	---	NON APPLICABILE
7. progetti di infrastrutture		
da lettera a) ad q)	---	NON APPLICABILE
r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);	10 t/giorno	NON APPLICABILE
s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	10 t/giorno	NON APPLICABILE
t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m ³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	30.000 m ³ o 40 t/giorno	NON APPLICABILE
u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m ³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	100.000 m ³	NON APPLICABILE
v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;	---	NON APPLICABILE
z) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e son tracciato di lunghezza superiore a 3 km.	---	NON APPLICABILE
z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	---	NON APPLICABILE
z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	10 t/giorno	APPLICABILE

7. Enti competenti per il rilascio di autorizzazioni

Per dettagli si veda lo Studio Preliminare Ambientale.

8. Individuazione delle operazioni di recupero

Le operazioni di recupero che si intendono effettuare sono:

R4 finalizzato al recupero di metalli ferrosi e non ferrosi (cernita e/o riduzione volumetrica) con produzione di EoW

R4 finalizzato al recupero di rame (cavi e bobine) con produzione di EoW

R12 selezione e cernita

R13 messa in riserva

9. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero

Si riportano di seguito i rifiuti sottoposti alle operazioni di cui al punto precedente: per ciascuna operazione CER richiesti in autorizzazione con le operazioni di recupero richiesti. Non vi sono nuovi CER rispetto all'autorizzazione in essere.

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OPERAZIONI DI RECUPERO		
-----	-------------	--------------	------------------------	--	--

100210	scaglie di laminazione	Solido np	R13	R12	R4
110501	zinco solido	Solido np	R13	R12	R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	Solido np	R13	R12	R4
150104	imballaggi metallici	Solido np	R13	R12	R4
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Solido np	R13	R12	R4
160116	serbatoi per gas liquido	Solido np	R13	R12	R4
160117	metalli ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
160118	metalli non ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
160122	componenti non specificati altrimenti	Solido np	R13	R12	R4
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido np	R13	R12	R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido np	R13	R12	R4
170401	rame, bronzo, ottone	Solido np	R13	R12	R4
170402	alluminio	Solido np	R13	R12	R4
170403	piombo	Solido np	R13	R12	R4
170404	zinco	Solido np	R13	R12	R4
170405	ferro e acciaio	Solido np	R13	R12	R4
170406	stagno	Solido np	R13	R12	R4
170407	metalli misti	Solido np	R13	R12	R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido np	R13	R12	R4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido np	R13	R12	R4
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Solido np	R13	R12	R4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
191202	metalli ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
191203	metalli non ferrosi	Solido np	R13	R12	R4
200140	metallo	Solido np	R13	R12	R4

La tipologia dei rifiuti identificati dai CER 16.02.14 e 16.02.16 è costituita da macchine/apparecchiature post-consumo residue da attività industriali/artigianali/commerciali; si tratta di utensili industriali fissi di grandi dimensioni (espressamente esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 151/05) che per loro natura sono solitamente costituiti da un corpo centrale di ferro di grosse dimensioni, cavi elettrici e motori elettrici per il funzionamento, parti trascurabili di altri componenti quali plastica, vetro, olio. Un esempio è il tornio utilizzato nel settore metalmeccanico, oppure un grosso ventilatore (costituito da un ventola in alluminio, un motore elettrico, una cassa in ferro), oppure una punzonatrice.

I quantitativi stoccabili e trattabili complessivamente richiesti in autorizzazione sono gli stessi già autorizzati dalla Provincia di Vicenza in procedura ordinaria art 208 **con provvedimento n 102 del 21 luglio 2011** e con precedente iscrizione semplificata n° 238 del 28/05/2004:

POTENZIALITA' AUTORIZZATA

SOGLIA

quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero [R4-R12]	98 ton/giorno 19.600 ton/anno
quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto [R13]	200 ton/giorno 19.600 ton/anno
quantitativo massimo stoccabile di rifiuti non pericolosi (comprensivo di rifiuti in ingresso, rifiuti oggetto di selezione e rifiuti prodotti dall'impianto)	500 ton, di cui 10 ton cavi di varia natura

In merito alla definizione della "massima potenzialità di recupero dell'impianto" che corrisponde a 98 ton/giorno, si rileva che la quantità massima giornaliera che l'impianto è potenzialmente idoneo ad utilizzare è stata così calcolata

OPERAZIONI DI RECUPERO

turni di lavoro - massimo 1 (dalle 8-12 e 14-18) - massimo 8 ore

Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CERNITA e/o RIDUZIONE VOLUMETRICA	ton/h	h/gg	ton/gg
RIDUZIONE VOLUMETRICA con caricatore ragno + 1 addetto	9	8	72
CERNITA manuale con 2 addetti	1	16	16
Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CAVI E BOBINE	ton/h	h/gg	ton/gg
all'estrazione di bobine (estrattore) - 1 addetto	0,5	8	4
alla pelatura dei cavi (spelacavi manuale) - 1 addetto	0,5	8	4

POTENZIALITA' MASSIMA IMPIANTO NUOVA TIR.FE.

ton/gg **96**

La valutazione della potenzialità dell'impianto è **comunque cautelativa** per i seguenti motivi:

- l'impianto lavora su un solo turno di al massimo 8 ore
- il personale impiegato nell'impianto non è sufficiente ad operare le tre linee in contemporanea;
- alcuni macchinari dovrebbero essere impiegati contemporaneamente su due linee (il caricatore a ragno sarebbe utilizzato sia nel carico/scarico che nella cernita).

Dall'attività di recupero [R4] si potranno ottenere non rifiuti (ex MPS) come definito dai punti di recupero sotto riportati (D.M. 5 febbraio 1998 e smi)

Punti di recupero dell'attività - DM 5 febbraio 1998 e smi

(presenti nella precedente autorizzazione semplificata n° 238 del 28/05/2004 della Provincia di Vicenza)

- 3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [10 02 99] e [12 01 99]
- 3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [10 08 99] [11 01 04] [12 01 99]
- 5.1 Parti di autoveicoli di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi art. 28 DLgs 22/97 smi
- 5.2 Parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi art. 28 DLgs 22/97 smi
- 5.6 Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi
- 5.7 Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio coperto
- 5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto
- 5.1 Scaglie di laminazione e stampaggio

4

10. Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

L'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto è un compito fondamentale del responsabile della gestione, che dovrà perciò porre particolare cura nel controllo del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alle tipologie di rifiuti riportate nel Decreto di autorizzazione della Provincia.

La ricezione e lo scarico dei rifiuti si articola in:

- 1· controllo dei documenti di accompagnamento (formulario per il trasporto, bolla di consegna, analisi chimica o merceologica di classificazione e bolla di pesatura);
- 2· se possibile, controllo del materiale ancora posto sull'automezzo ovvero controllo a campione se posto in fusti, cisternette, casse o big-bags;
- 3· marcatura od etichettatura per l'identificazione del rifiuto; questa operazione è importante anche per la successiva fase di trattamento o stoccaggio del materiale in impianto e quindi va effettuata sistematicamente e sotto la diretta sorveglianza del responsabile; questa operazione consta nell'applicare su ogni partita di rifiuti in arrivo una etichetta removibile o una tabella in plastica con le caratteristiche del rifiuto e cioè:
 - codice CER di identificazione
 - denominazione del rifiuto
 - eventuali cautele da osservare nelle successive fasi in impianto

Sui cassoni scarrabili verranno applicate delle targhette metalliche opportunamente fissate per il supporto delle etichette.

- 4· scarico dei rifiuti con diverse modalità:
 - nell'area di trattamento o di cernita manuale per il recupero di residui riutilizzabili utilizzando la gru idraulica con ragno di cui è dotato l'automezzo
 - tramite scarramento diretto nell'area indicata dal personale addetto
- 5· ulteriore verifica visiva del rifiuto, se possibile, per controllare presenza o contaminazioni con materiali non idonei
- 6· registrazioni dei rifiuti sul registro di carico e scarico

Qualora invece il materiale conferito non fosse compatibile con l'impianto, non si procederà allo scarico, oppure si provvederà a ricaricarlo immediatamente sul mezzo conferitore e tale rifiuto verrà formalmente respinto al produttore.

Saltuariamente, sotto la sorveglianza del responsabile della gestione del centro e presenti anche gli autisti dei mezzi conferitori, verranno comunque prelevati dei campioni di verifica dei rifiuti che verranno inviati a un laboratorio chimico di fiducia della Nuova Tir.Fe.; in attesa di verifica tale rifiuto non verrà avviato alla lavorazione finale.

11. Dati relativi ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero

Si riporta di seguito in tabella per ciascuna operazione di recupero gli eventuali rifiuti derivanti, le modalità di stoccaggio e gli impianti di destino a cui vengono conferiti.

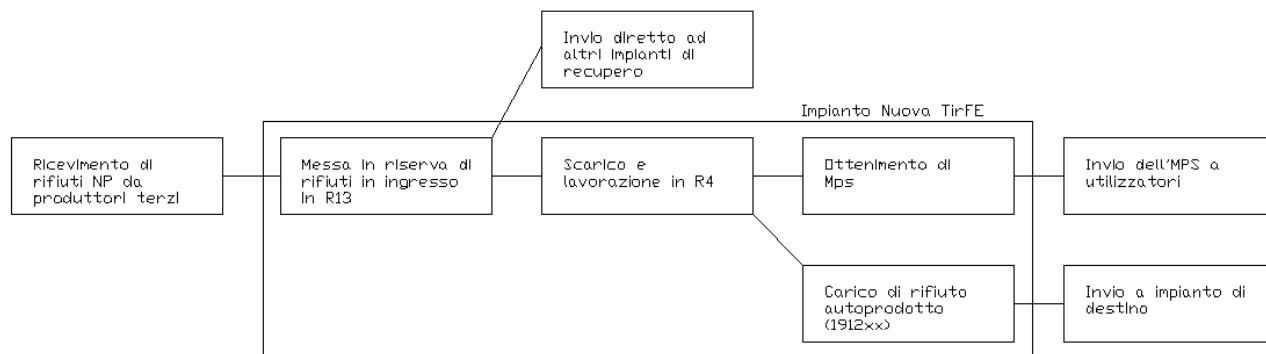
Operazione di recupero	Linea Attività	CER	Denominazione	Stato fisico	Modalità di gestione rif lay-out	Destinazioni finali
------------------------	----------------	-----	---------------	--------------	----------------------------------	---------------------

R4 R12	Riciclo/recupero dei CERNITA e/o metalli e dei composti metallici RIDUZIONE VOLUMETRICA	190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Liquido	Disoleatore e vasca di raccolta fanghi	MARCON srl
		150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido NP	Cassoni AP	ELITE AMBIENTE srl
		191201	carta e cartone	Solido NP	Cassoni AP	ELITE AMBIENTE srl
		191204	plastica e gomma	Solido NP	Cassoni AP	ORSOPLAST SRL
		191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido NP	Cassoni AP	ELITE AMBIENTE srl
		191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido NP	Cassoni AP	ELITE AMBIENTE srl

R4	Riciclo/recupero dei CAVI E BOBINE metalli e dei composti metallici	150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido NP	Cassoni AP1-AP2	ELITE AMBIENTE srl
		191204	plastica e gomma	Solido NP	Cassoni AP1-AP2	ELITE AMBIENTE srl
		191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido NP	Cassoni AP1-AP2	ELITE AMBIENTE srl

12. Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero

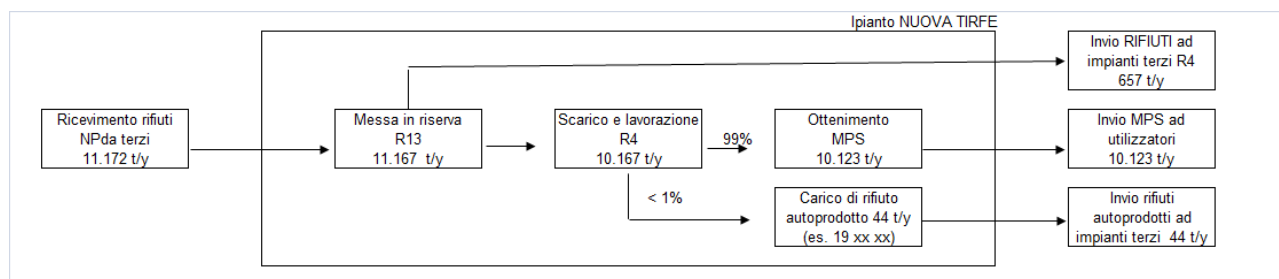
Le operazioni generiche di recupero effettuate nel sito possono essere riassunte nel seguente schema di principio:



I rifiuti in ingresso possono:

- essere ricevuti in R13 e lavorati per ottenere "NON RIFIUTO" e rifiuto autoprodotta da inviare a impianto di destino;
- essere ricevuti in R13 e (previo eventuale pretrattamento) inviati direttamente a impianto di destino.

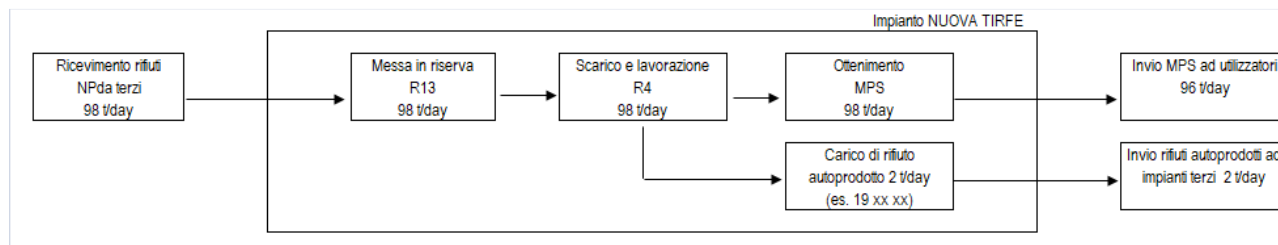
A titolo esplicativo dei flussi ordinari a pieno regime, di rifiuti e non rifiuti aziendali, si riportano di seguito i quantitativi gestiti nel 2016 da NUOVA TIR.FE. SRL (dati MUD 2017), in quanto nel 2017 con l'Ordinanza di sospensione i flussi e le attività di recupero hanno subito delle variazioni.



Gli schemi di processo ed i bilanci di massa per ogni operazione vengono dettagliati nei successivi paragrafi.

Operazioni di recupero (R4 cernita e/o riduzione volumetrica, R4 CAVI e BOBINE, R13)

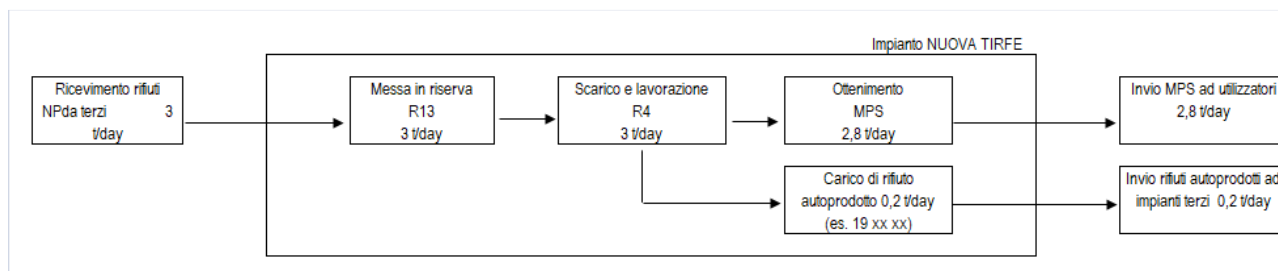
Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CERNITA E/O RIDUZIONE VOLUMETRICA



La lavorazione comporterà le seguenti lavorazioni:

- cernita manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ragno, mulletto) in funzione delle dimensioni dei materiali da cernire e movimentare e la separazione di eventuali materiali non rispondenti al CER in ingresso (carta, plastica e legno). Il quantitativo di materiali non conformi al CER in ingresso potrà essere al massimo pari al 20% in peso. Nel caso il materiale NC superi tale quantitativo si dovrà o respingere il carico o respingere la parte del carico NC (non conforme).
- Separazione di eventuale materiale pericoloso presente nel carico. Il quantitativo di materiali pericolosi in ingresso potrà essere al massimo pari al 3% in peso; collocazione di tali materiali in area dedicata (denominata area stoccaggio emergenze); caricamento di tali rifiuti nel registro di carico e scarico di Nuova Tir.Fe. Srl e comunicazione al Cliente della NC (non conformità). La ditta Nuova Tir.Fe. concorda in questo caso con il cliente le modalità di ritiro del rifiuto respinto (tramite Nuova Tir.Fe. srl o altro trasportatore autorizzato). Il carico respinto deve lasciare il sito il prima possibile.
- Stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto cernito in aree dedicate dalle quali verranno prelevate per procedere alla riduzione volumetrica (ragno, mulletto)
- Si provvede allo stoccaggio delle diverse tipologie di "NON RIFIUTO" e rifiuti in funzione della tipologia e delle dimensioni dei materiali da: avviare a impianto finale come materie prime secondarie ("NON RIFIUTO", uscita con bolla di accompagnamento) avviare a impianti di recupero rifiuti (uscita con formulario trasporto rifiuti), direttamente o dopo messa in riserva all'interno dello stabilimento stesso.

Lavorazione R4 dei rifiuti non pericolosi CAVI E BOBINE



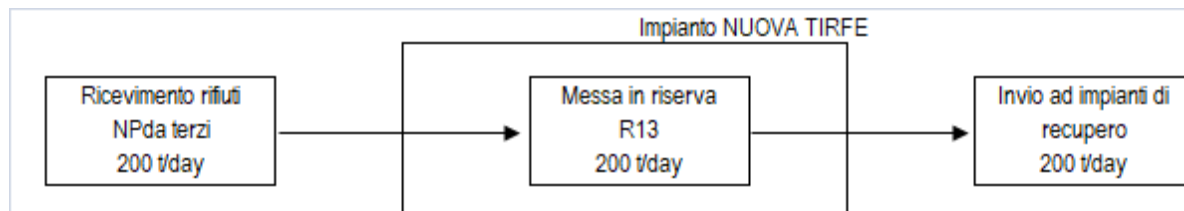
La lavorazione comporterà le seguenti lavorazioni:

- cernita manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici (ragno, mulletto) in funzione delle dimensioni dei materiali da cernire e movimentare e la separazione di eventuali materiali non rispondenti al CER in ingresso (carta, plastica e legno). Il quantitativo di materiali non conformi al CER in ingresso potrà essere al massimo pari al 20% in peso. Nel caso il materiale NC superi tale quantitativo si dovrà o respingere il carico o respingere la parte del carico NC (non conforme).
- Separazione di eventuale materiale pericoloso presente nel carico. Il quantitativo di materiali pericolosi in ingresso potrà essere al massimo pari al 3% in peso; collocazione di tali materiali in area dedicata (denominata area stoccaggio emergenze); caricamento di tali rifiuti nel registro di carico e scarico di Nuova Tir.Fe. Srl e comunicazione al Cliente della NC (non conformità). La ditta Nuova Tir.Fe. concorda in questo caso con il cliente le modalità di ritiro del rifiuto respinto (tramite Nuova Tir.Fe. srl o altro trasportatore autorizzato). Il carico respinto deve lasciare il sito il prima possibile.
- Stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto cernito in aree dedicate dalle quali verranno prelevate per procedere
 - all'estrazione di bobine (estrattore)
 - alla pelatura dei cavi (spelacavi manuale)
- Si provvede allo stoccaggio delle diverse tipologie di "NON RIFIUTO" e rifiuti in funzione della tipologia e delle dimensioni dei materiali da:
 - avviare a impianto finale come materie prime secondarie ("NON RIFIUTO", uscita con bolla di accompagnamento)
 - avviare a impianti di recupero rifiuti (uscita con formulario trasporto rifiuti), direttamente o dopo messa in riserva all'interno dello stabilimento stesso.

13. Messa in riserva (R13)

Si provvede allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti in funzione della tipologia e delle dimensioni dei materiali da avviare a impianti di recupero rifiuti (uscita con formulario trasporto rifiuti).

Diagramma di flusso con bilancio di massa



14. Informazioni relative ai controlli di processo

Sono previste apposite procedure di controllo finalizzate a verificare la rispondenza del materiale in entrata rispetto alle potenzialità e caratteristiche tecniche dell'impianto ed alle autorizzazioni concesse, e vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.

Il responsabile della gestione dell'impianto di recupero verifica la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio in osservanza al decreto autorizzativo.

Se il rifiuto risulta sporco di olii e/o morchie almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero il responsabile della gestione verifica le analisi, effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono stati prodotti. Richiederà l'aggiornamento delle analisi del rifiuto ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

È previsto che i rifiuti in arrivo vengano pesati nella pesa di proprietà della Nuova Tir.Fe. srl e successivamente scaricati nell'area coperta dedicata. Al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di sversamenti anche durante la fase di scarico dagli automezzi si richiede che i materiali provenienti dai clienti arrivino all'impianto secondo le indicazioni di seguito elencate:

- In container scarrabili
- In big-bags da 1-1,5 m³
- In contenitori di metallo o plastica da 1-2 m³

Dopo l'approntamento dei contenitori dei rifiuti per la sosta all'impianto, i rifiuti stessi verranno movimentati con l'ausilio di un carrello elettrico, con l'autocarro dotato di gru per lo scarramento dei cassoni o con ragno; adottando accorgimenti tali da minimizzare la possibilità di incidenti e lo sversamento.

Ciascun contenitore verrà posto nello spazio assegnato dal personale operativo.

La periodicità di verifica dei requisiti delle Materie Prime Secondarie, prodotte dall'attività di recupero (:cernita e/o riduzione volumetrica), viene effettuata con periodicità annuale.

Questo controllo unitamente alla verifica di non pericolosità dei rifiuti in ingresso, mediante scheda di caratterizzazione o analisi chimica (riportata in allegato 2), permette una corretta gestione dell'attività di recupero.

La verifica dei rifiuti in ingresso all'impianto avviene:

- per cicli produttivi definiti – gestione standard – si effettua la verifica biennale del rifiuto, se non intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione
- per cicli produttivi variabili - gestione straordinaria - si effettua la verifica del rifiuto prima del conferimento all'impianto, tale verifica può essere eseguita su scheda merceologica, scheda di caratterizzazione o analisi chimica, prodotta da parte del produttore del rifiuto.

Saltuariamente, sotto la sorveglianza del responsabile della gestione del centro e presenti anche gli autisti dei mezzi conferitori, verranno comunque prelevati dei campioni di verifica dei rifiuti che verranno inviati a un laboratorio chimico di fiducia della Nuova Tir.Fe.; in attesa di verifica tale rifiuto non verrà avviato alla lavorazione finale.

Una cautela da osservare da parte del personale tecnico dell'impianto prima di iniziare operazioni di trattamento è quella di controllare la tipologia e le caratteristiche del rifiuto sull'etichetta posta in accettazione con quelle compatibili per ciascuna operazione.

A ogni tipologia di rifiuto è dedicato uno spazio apposito (vedi lay-out): queste indicazioni sono ripetute con cartellonistica e segnaletica poste sulle installazioni fisse dell'impianto

Durante il periodo di stoccaggio verrà ripetutamente controllato lo stato di conservazione degli imballi e, in caso di anomalie, si riprocederà al riconfezionamento.

In ogni caso come misura di ulteriore sicurezza, tutte le aree interessate sono dotate di cordolo di contenimento e pozzetto cieco di raccolta degli spanti.

La corretta gestione del centro per il conferimento con trattamento e stoccaggio verrà attuata da NUOVA TIR.FE. SRL nel rispetto della vigente legislazione in materia di tutela dei lavoratori, sicurezza dell'ambiente di lavoro e rispetto dell'ambiente.

A tal fine verrà impiegato personale con esperienza nelle specifiche mansioni svolte ed in particolare per i tecnici con funzioni di programmazione e controllo dell'attività, verrà garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione; così da assicurare un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

Si elenca il personale addetto e le relative funzioni:

- n° 1 direttore responsabile con funzioni di programmazione generale dell'attività e controllo degli adempimenti legislativi;
- n° 2 addetti all'esecuzione delle attività;

Alla gestione delle attività parteciperà inoltre il personale amministrativo della NUOVA TIR.FE. SRL mentre le analisi di routine e controllo verranno affidate ad un Laboratorio Chimico convenzionato.

15. Descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti

Gli impianti e le attrezzature utilizzati nelle operazioni di recupero sono i seguenti:

Cernita con caricatore

Caricatore LIEBHERR A-934

Cannello taglio

Segatrice nastro

Troncatrice mod 350

Cesoia ecology TR210

Troncatrice disco Hitachi CC14 SF

Estrazione bobine

Pressetta per estinzione rame motori

Pelatura cavi

Pelacavi maxi 100 ecology

16. Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree dell'impianto, dei sistemi di movimentazione e del contenimento degli spanti

Caratteristiche costruttive delle aree d'impianto

Le aree coperte e scoperte del sito sono interamente pavimentate. L'interno ed esterno del capannone è completamente cementato (spess. 25 cm su sottofondo armato)

Sistemi di movimentazione dei rifiuti

Nel sito si provvede alla movimentazione dei rifiuti e dei "NON RIFIUTO" con:

- Carrello elevatore STILL RX 70/50
- Caricatore LIEBHERR A-934

Contenimento degli spanti

Il sito è dotato di idonea rete di raccolta delle acque di pioggia di piazzale ed è dotato di impianto di trattamento (decantazione e desolazione), autorizzato da ACQUE DEL CHIAMPO spa (ex MBS spa) con autorizzazione allo scarico n° 06/P/04 del 09/09/2005, con successivo rinnovo del 24.11.2009 prot. N 12663, e con nota del 27.11.2013 da parte di Acque del Chiampo spa ricompresa nel provvedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art 208 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. della Provincia di Vicenza n Registro 102/Suolo rifiuti/2011 del 21.07.2011.

Per la raccolta interna degli spanti la pavimentazione è realizzata con pendenze verso il centro del capannone, si utilizzerà un sistema di caditoie che confluiranno i liquidi in un pozzetto da 2 m³. a tenuta e svuotamento periodico.

17. Descrizione delle caratteristiche tecniche del sistema di raccolta delle acque reflue

Per le acque reflue industriali la ditta Nuova Tirfe è autorizzata allo scarico delle proprie acque reflue nell'impianto consortile, con Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali nella rete fognaria urbana gestita da Acque del Chiampo s.p.a., prot. n° 12663 GN/pb del 24 novembre 2009, e con nota del 27.11.2013 da parte di Acque del Chiampo spa ricompresa nel provvedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art 208 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. della Provincia di Vicenza n Registro 102/Suolo rifiuti/2011 del 21.07.2011.

La ditta ha adeguato il suo impianto di trattamento delle acque di piazzale a partire dal 2004. Stante la modalità di stoccaggio delle materie prime, la ditta Nuova Tirfe aveva effettuato nel 2004 una campagna di analisi sull'acqua di prima pioggia per individuare gli aspetti su cui intervenire.

Visti i risultati si installò una vasca di prima pioggia con funzioni di disoleazione e dissabbiamento.

Questo risultato è in linea con la tipologia dei rifiuti raccolti, tali da non rilasciare sostanze per dilavamento.

Il volume della vasca fu calcolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 65/85 della Regione Lombardia. Si era infatti previsto l'accumulo dei primi 15 minuti di scroscio, considerando una quantità d'acqua pari a 5 mm/mq.

Data quindi un'area esterna non coperta pari a 600 mq (vedi planimetria) il volume della vasca di prima pioggia è pari a: $600 \text{ mq} \times 5 \text{ mm/mq} = 3000 \text{ l}$

Alla fine dell'evento meteorico il contenuto della vasca viene inviato in fognatura tramite idonea pompa sommersa, rispettando il limite di 48 ore per lo svuotamento imposto dalla legge Regione Lombardia 65/85. La vasca è stata dotata di setti separatori per svolgere funzioni di disoleazione e dissabbiamento. La vasca viene spurgata periodicamente per eliminare oli e solidi accumulati.

Il sistema di raccolta delle acque reflue prevede la raccolta delle acque di:

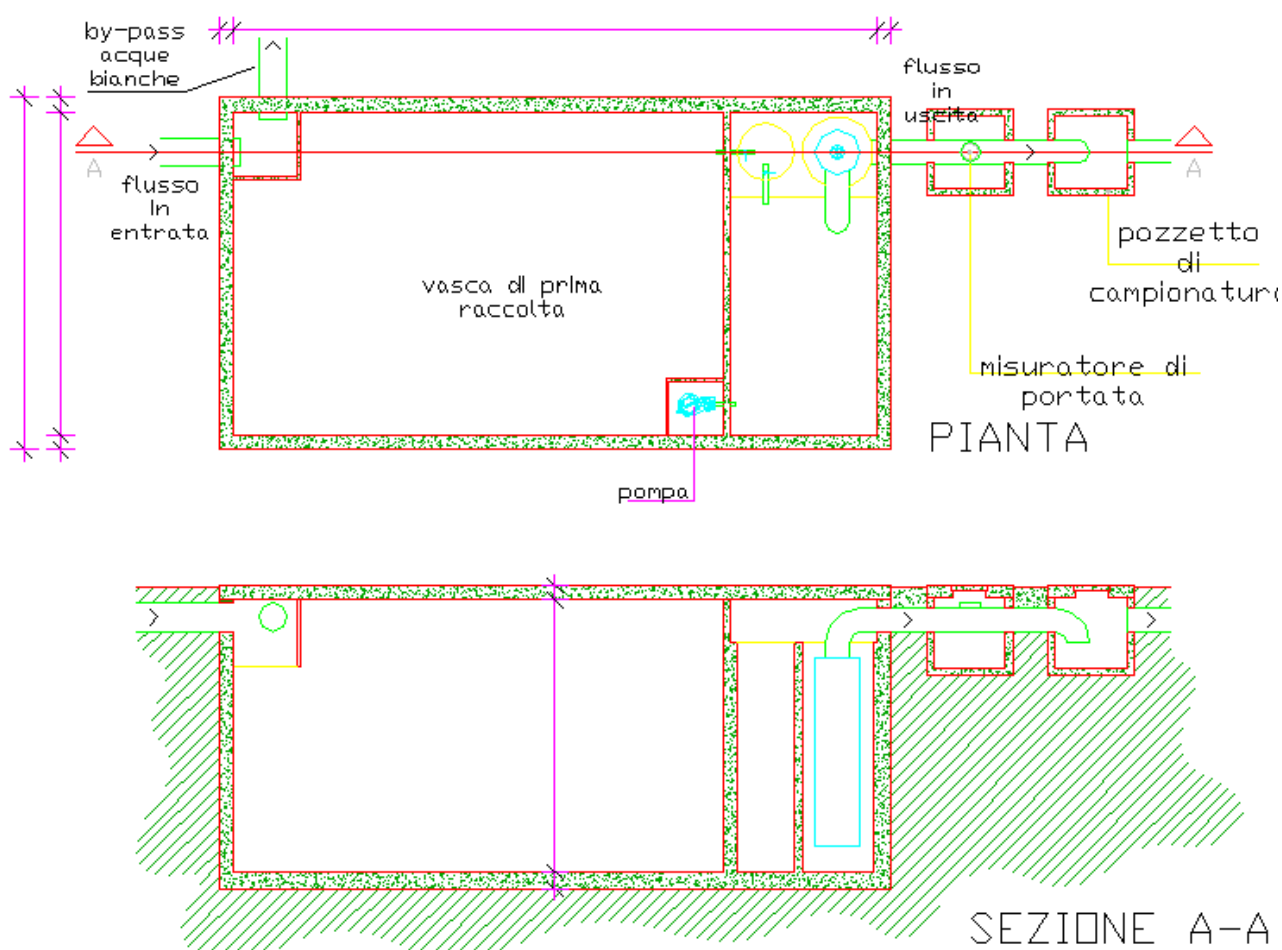
- PRIMA PIOGGIA in una vasca di volume pari a 3000 l. La vasca è dotata di setti separatori per svolgere funzioni di disoleazione e dissabbiamento. La vasca viene spurgata periodicamente per eliminare oli e solidi accumulati, che vengono smaltiti; Alla fine dell'evento meteorico il contenuto della vasca viene inviato in fognatura tramite idonea pompa sommersa.

E' inoltre presente un pozzetto di ispezione degli scarichi totali prima del convogliamento, che permette il campionamento delle acque reflue provenienti dalla sola ditta Nuova Tirfe. Inoltre sono presenti pozzetti di ispezione e di campionamento prima del conferimento delle varie acque alla fognatura mista;

- SECONDA PIOGGIA convogliamento delle acque meteoriche provenienti dal lato nord del tetto insieme alle altre acque meteoriche;

- SVERSAMENTI INTERNI AL CAPANNONE vengono raccolti in una vasca a tenuta del volume di 2 m³ collegata con i pozzetti interni dello stabilimento. Questa vasca svolge funzione di serbatoio di emergenza per eventuali sconti all'interno del capannone. In questi casi lo smaltimento del contenuto della vasca verrà effettuato da ditte specializzate.

Il by-pass delle acque bianche è costituito semplicemente da un cassetto di ingresso delle acque di piazzale (vedi schema) con tubo di by-pass complanare a quello di ingresso: al riempimento della vasca l'acqua in entrata è bypassata direttamente alla rete acque bianche (vedi dettaglio).



Si fa presente che attualmente tutte le acque confluiscono in un'unica linea a causa del fatto che la **Fognatura Comunale di via del Bartaglian è ancora di tipo Misto**, sono già stati predisposti i manufatti per una futura separazione delle linee di scarico che verranno attivati non appena il Comune provvederà alla separazione della Fognatura Comunale. NUOVA Tirfe ha già predisposto la separazione dello scarico delle acque di prima pioggia, che verrebbero così avviate nella linea acque nere, tale modifica verrà attivata al momento della separazione della Fognatura Comunale

18. Determinazione delle emissioni in atmosfera

La principale emissione in atmosfera è l'emissione diffusa connessa con eventuali polveri presenti nei rifiuti movimentati. In generale i rifiuti ritirati dalla ditta Nuova Tirfe hanno stato fisico solido non polverulento. Qualora i rifiuti contengano della polvere le misure adottate per ridurre l'impatto saranno:

- bagnatura dei materiali prima della lavorazione;
- particolare cura nell'evitare che le polveri possano essere emesse in atmosfera mediante stoccaggio/deposito preliminare in cassoni/contenitori chiusi;
- pulizia del piazzale con spazzatrice per evitare l'accumulo di polveri

19. Individuazione delle materie prime e/o dei prodotti ausiliari

Nelle operazioni di recupero adottate non vengono utilizzate né materie prime né prodotti ausiliari (con l'esclusione dei materiali di consumo dei mezzi e delle attrezzature impiegate).

All'interno dell'impianto è presente una cisterna di gasolio della capacità di 3 metri cubi, funzionale ai mezzi di proprietà della Nuova Tirfe. La cisterna viene rifornita una o due volte mese, per un quantitativo annuo di circa 50 metri cubi di gasolio.

NUOVA TIR.FE SRL ha regolarmente rinnovato il proprio CPI in data 21.03.2019, rif. Prativa VVF n 8968, per l'attività 13/1/A relativa alla cisterna di gasolio.

20. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione

I fattori di rischio per i lavoratori addetti alle operazioni sopra descritte sono riportati e discussi nel Documento di Valutazione dei Rischi che l'azienda ha compilato. I principali tipi di rischio connessi col lavoro sono quelli riportati di seguito:

- Cadute dall'alto
- Seppellimento e Sprofondamento
- Urti, Colpi, Impatti, Compressioni
- Punture, Tagli, Abrasioni
- Vibrazioni
- Scivolamenti e Cadute a livello
- Elettrico
- Rumore
- Stritolamento
- Caduta di materiale dall'alto
- Investimento
- Movimentazione manuale dei carichi

Le principali misure di protezione e prevenzione adottate dalla ditta sono:

- adozione di adeguati DPI;
- adozione di procedure di salvaguardia dei lavoratori;
- idonea formazione ai lavoratori.

In particolare il datore di lavoro prenderà le seguenti precauzioni:

.aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

.richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

.fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;

.adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza ed informa i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

.permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e consente al rappresentante per la sicurezza di accedere alle informazioni ed alla documentazione aziendale in materia;

.prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;

.adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

.si assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

21. Piano di ripristino ambientale

Si prevede che l'impianto rimanga in funzione per un tempo minimo di dieci anni. Al fine del periodo di utilizzo dell'impianto l'area verrà sottoposta, se necessario, a bonifica ambientale che ripristinerà le condizioni di partenza del sito.

22. Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare

Garanzie finanziarie dovute per l'esercizio di stoccaggi provvisori di rifiuti prodotti da terzi e di stoccaggi provvisori di rifiuti propri; si tratta delle garanzie finanziarie previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2721 del 29/12/2014, relative alle attività di smaltimento e di recupero disciplinate dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il committente come gestore di un impianto "Attività di recupero di rifiuti prodotti da terzi" non pericolosi, provvederà a prestare le seguenti garanzie finanziarie:

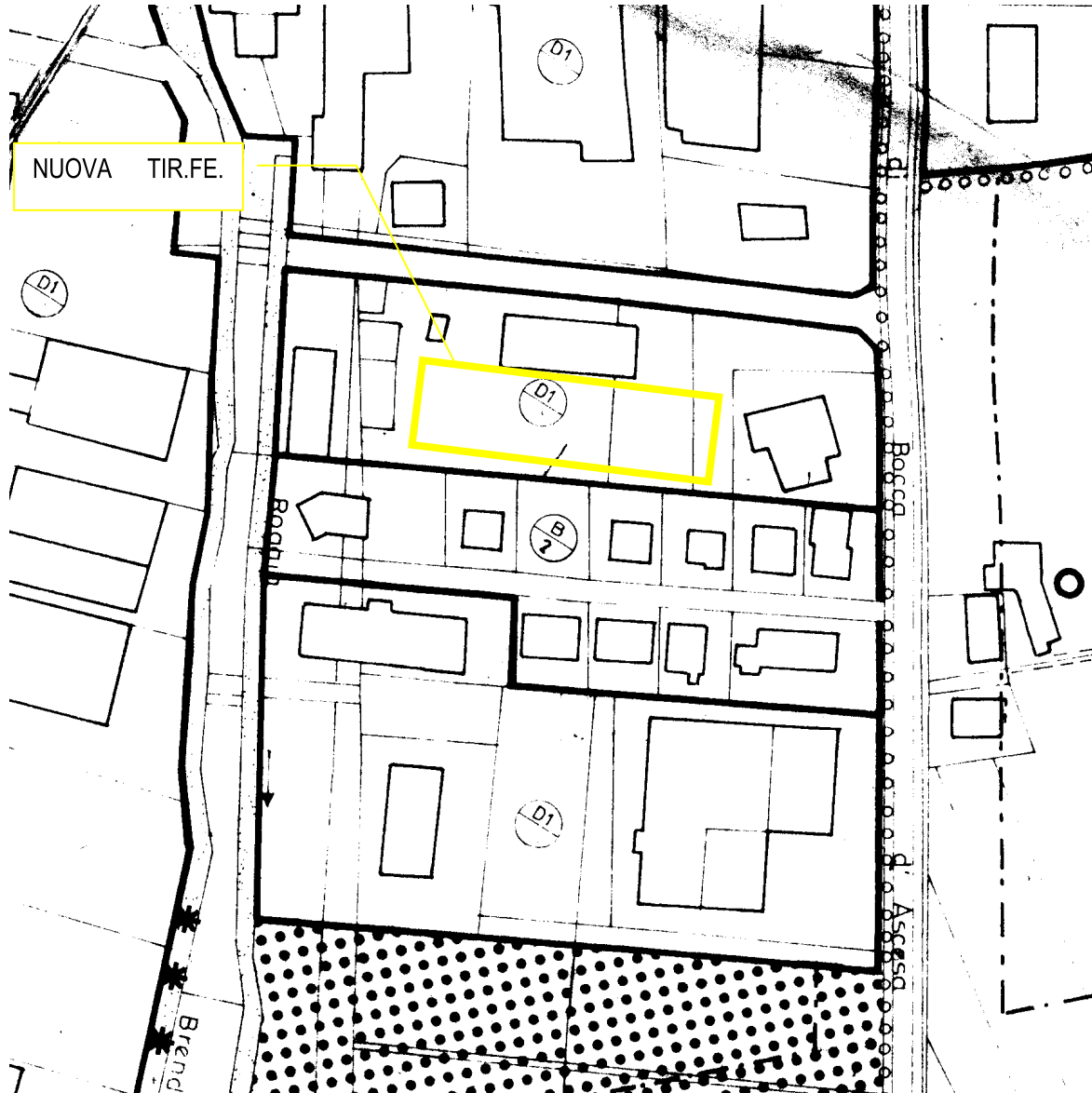
- Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche dello stoccaggio dei rifiuti da recuperare (ed effettivamente recuperabili) nell'impianto, come definito al punto 6.1.1 dell'allegato A della DGRV n 2721 del 29.12.2014;
- Polizza fidejussoria (bancaria o assicurativa) a favore della Provincia con importo calcolato sulla capacità massima dello stoccaggio a servizio dell'impianto, si allega alla presente "Tabella di calcolo del massimale della polizza fideiussoria" (reperito dal sito della Provincia di Vicenza)

Allegato 1: Estratto del PRG del Comune di Brendola

PRG attuale



PRG precedente



Allegato 2: Scheda di caratterizzazione

Scheda di Caratterizzazione

DATA: _____

PRODUTTORE

Ragione Sociale: _____

Sede Legale: _____

Sede Impianto: _____

C.F.: _____ P. IVA: _____ Cod. ISTAT: _____

Referente: _____ TEL. _____ FAX _____

RIFIUTO

Tipologia: _____

CER:

Stato fisico: 02 - SOLIDO NON POLVERULENTO

Descr. Qualitativa: _____

Descr. Composizione: _____

Descr. Ciclo produttivo che origina il rifiuto: _____

Odore: NO X SI (specificare) Colore: _____

Contaminato da sost. Organiche: NO SI (specificare)

Contaminato da sost. Pericolose: NO SI (specificare)

Rifiuto Organico: NO SI

Rifiuto Pericoloso: NO SI

ALTRE INFO

Modalità di accumulo (cumulo, casse, container, ecc.): _____

Modalità di imballaggio (sfuso, in sacchi, ecc.): _____

Modalità di etichettatura: _____

Utilizzo di DPI: _____

Obblighi ADR: NO SI (specificare)

Analisi di Laboratorio: NO SI (v.allegato)

Il sig. _____ in qualità di Legale Rappresentante della ditta succitata:

- Dichiara di tenere separata la frazione secca dei propri rifiuti da quella organica biodegradabile/putrescibile.
- Dichiara che i rifiuti NON pericolosi **non** sono contaminati da sostanze pericolose utilizzate nel processo che concorrono a generare il rifiuto (con particolare riferimento alle sostanze pericolose ed ai rischi indicati nelle schede di sicurezza) in riferimento al Regolamento 1272/2008 e s.m.
- Si impegna a comunicare tempestivamente ad NUOVA TIR.FE. SRL eventuali cambiamenti del proprio ciclo produttivo e/o delle materie impiegate tali da poter originare variazioni qualitative sui rifiuti prodotti.

Timbro e Firma _____